

# STEM- PROPOSTE LABORATORIALI

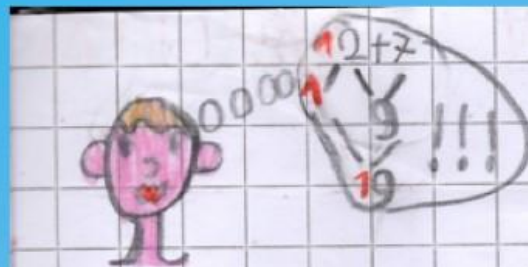
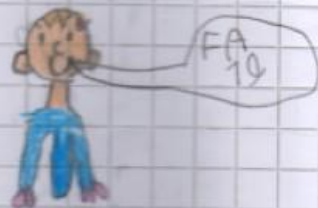
Le attività di seguito riportate a titolo esemplificativo, individuano strumenti e metodologie per la didattica STEM che possono essere utilizzati nella fascia di età relativa alla scuola dell'infanzia-scuola primaria, adattando di volta in volta i livelli di difficoltà.

Ricordo che i lavori presentati sono solo una parte di un percorso più lungo e complesso che vede la messa in opera della metodologia e di tutti gli strumenti indicati nella parte teorica e che non è possibile qui presentare.

# Un'attività metacognitiva classe II

- A partire da un semplice calcolo mentale, i bambini sono invitati a riflettere su come lo abbiano svolto
- Rappresentano quindi col disegno
- Vengono individuate le diverse strategie per la facilitazione del calcolo grazie al confronto di tutti
- Si arriva quindi :
- alle proprietà dell'addizione: associativa, dissociativa, commutativa
- agli schemi di calcolo scritti

VENERDI 16 NOVEMBRE  
2018  
COME CALCOLARE  
PIU' FACILMENTE MENTE



QUALE STRUMENTO USIAMO  
PER SEPARARE LE DECINE  
DALLE UNITA' QUANDO  
SCRIVIAMO I NUMERI?  
LA TABELLA E LA BACO

Durante le vacanze estive i bambini potevano registrare su un quadernino, in modo autonomo, tutte le esperienze di viaggio, le foto, le osservazioni, le domande che ogni esperienza suggeriva loro.

Al rientro a scuola, a settembre, abbiamo letto, con entusiasmo da parte di tutti, i racconti sui quadernini, mentre l'insegnante raccoglieva le ipotesi di lavoro sulle tematiche che via via emergevano dalle domande, dalle esperienze: contenuti interdisciplinari che hanno tracciato il percorso per l'anno scolastico.

Un esempio, che vedrete di seguito riguarda una discussione sul termine ***regione***, scritto in un testo di un bambino nel racconto del suo viaggio e la successiva attività geometrica.

I bambini sono avviati anche alle conoscenze geografiche.

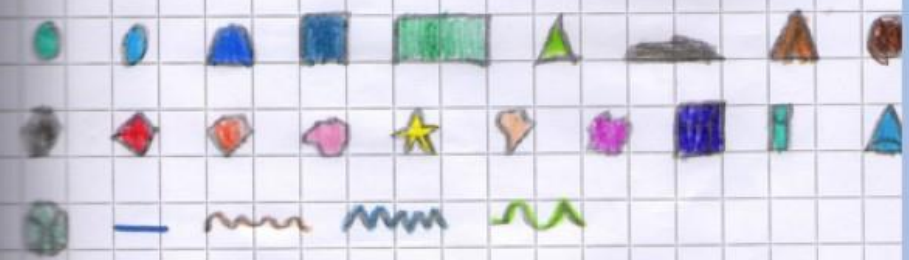
MERCOLEDÌ, 5 DICEMBRE  
2018  
COSA È UNA REGIONE?

Cosa è la regione?

Melissa: qual è la differenza fra regione e città?  
Giacomo: regione è come gli Stati Uniti  
Tommaso e Adriano: No, perché quello è uno Stato  
Lorenzo: la regione di Lazio  
Giulia D.: è un posto....particolare, tipo l'Italia  
Sofia: può essere pure un posto per gli altri, non solo per l'Italia  
Irene: è un posto dove si fa tanta religione  
Giacomo: è un posto dove possono cambiare le stagioni  
Alessio C.: può essere il telegiornale...(regionale)  
Sofia: la regione può essere una religione  
Ginevra: è una cosa che ti fa ricordare le città  
Tommaso: è tipo uno stato e alcune volte è più piccolo è diverso, gli stati sono come un gruppo e invece le regioni no...Le regioni stanno dentro uno stato però non sono stati, assomigliano ma sono più piccoli  
Alessio C. gli stati sono dove vivono i Presidenti  
Irene: hanno delle cose famose  
Adriano: sono delle cose dentro gli stati  
Giacomo: le regioni hanno delle cose preziose.

Maestra: Tommaso, disegna alla lavagna una regione!.....Ecco, come l'hai disegnata? ( è la Puglia)  
Tommaso: non lo so  
Maestra: Aurora, disegna tu una regione!  
Aurora: una forma?  
Maestra: sì, come vuoi tu (disegna un triangolo)  
Maestra: allora cosa è una regione, cosa dobbiamo fare per disegnarla? Come quando abbiamo giocato in palestra a ruba bandiera e non dovevamo superare cosa? Cosa vedete nei campi di calcio?  
Cristian: un rettangolo, si fa con la vernice  
Alessio C.: c'è la linea  
Maestra: bravo Alessio, la linea. E cosa fa questa linea?  
Tommaso: è il confine  
Maestra: ...che non si deve superare come nel nostro gioco, quindi la linea separa uno spazio DENTRO da uno spazio FUORI.  
BRAVISSIMI!!!

PERCIÒ POSSIAMO DIRE  
CHE LA REGIONE È UNA  
FORMA FATTA DA UNA  
LINEA CHIUSA CHE SI  
CHIAMA CONFINI.  
C'È UNA REGIONE INTERNA  
E UNA REGIONE ESTERNA



# ATTIVITÀ SPAZIALI E NUMERICHE CLASSE I

Attività in palestra

La lettura della fiaba

A cura di Gallina Eliana  
alba.nascente@tiscali.it

LUNEDÌ 25 SETTEMBRE

2017

DENTRO FUORI




# LE FATE E I PIATTI



MERCOLEDÌ 25 OTTOB  
2017

C'È UN PIATTO  PER  
OGNI FATA?

NO PERCHE   
NO PERCHE LE FAIE  
SONO TREDI 13 E I  
E I PIATTI

SONO DODICI 12  
I PIATTI SONO DI ME  
LE FATE SONO DI PI



LUNEDÌ 16 OTTOBRE  
2017

LA BELLA ADDORMENTATA



DENTRO IL CASTELLO  
DORMON



FERMATO

FUORI IL TEMPO

PASSA

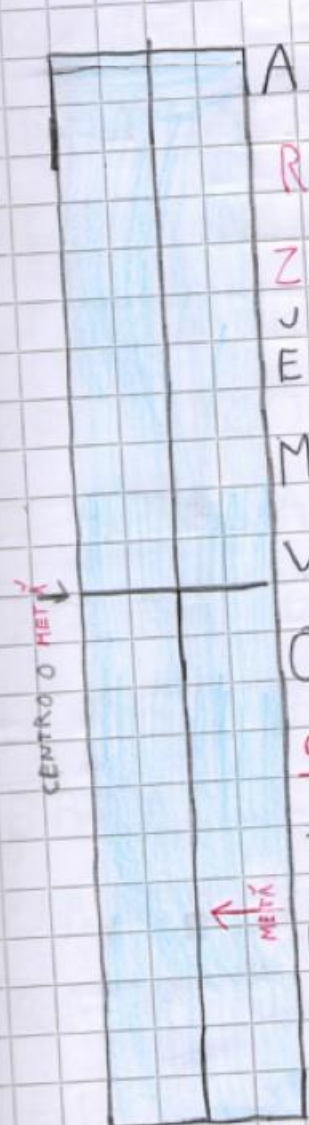
# AVVIO ALLA MISURA E ALLA RIDUZIONE IN SCALA

Stiamo preparando lo spettacolo teatrale e dobbiamo dipingere un telo lungo 7 metri, come sfondo scenografico. Lo poggiamo a terra nell'interciclo (un grande spazio antistante le aule) e dobbiamo decidere come inserire ambienti e personaggi, a partire dal progetto che ciascun bambino ha preparato. È necessario trovare il centro per distribuire simmetricamente tutte le figure

Misurano la lunghezza e l'altezza utilizzando le mattonelle: l'attività viene riproposta sul quaderno come momento di riflessione



IL TELO DELLO SPETTACOLO



ABBIAMO MISURATO LA LUNGHEZZA DEL TELO: È CIRCA 22 MATTONELLE, INVECE LA LARGHEZZA O ALTEZZA MISURA 4 QUADRETTI CIRCA.  
PER DISEGNARE I PERSONAGGI  
ABBIAMO TROVATO I CENTRI

O METÀ DEL TELO.

TANGOLO.

POI LO ABBIAMO DISEGNATO SUL QUADERNO E RISPETTANDO LA REGOLA:

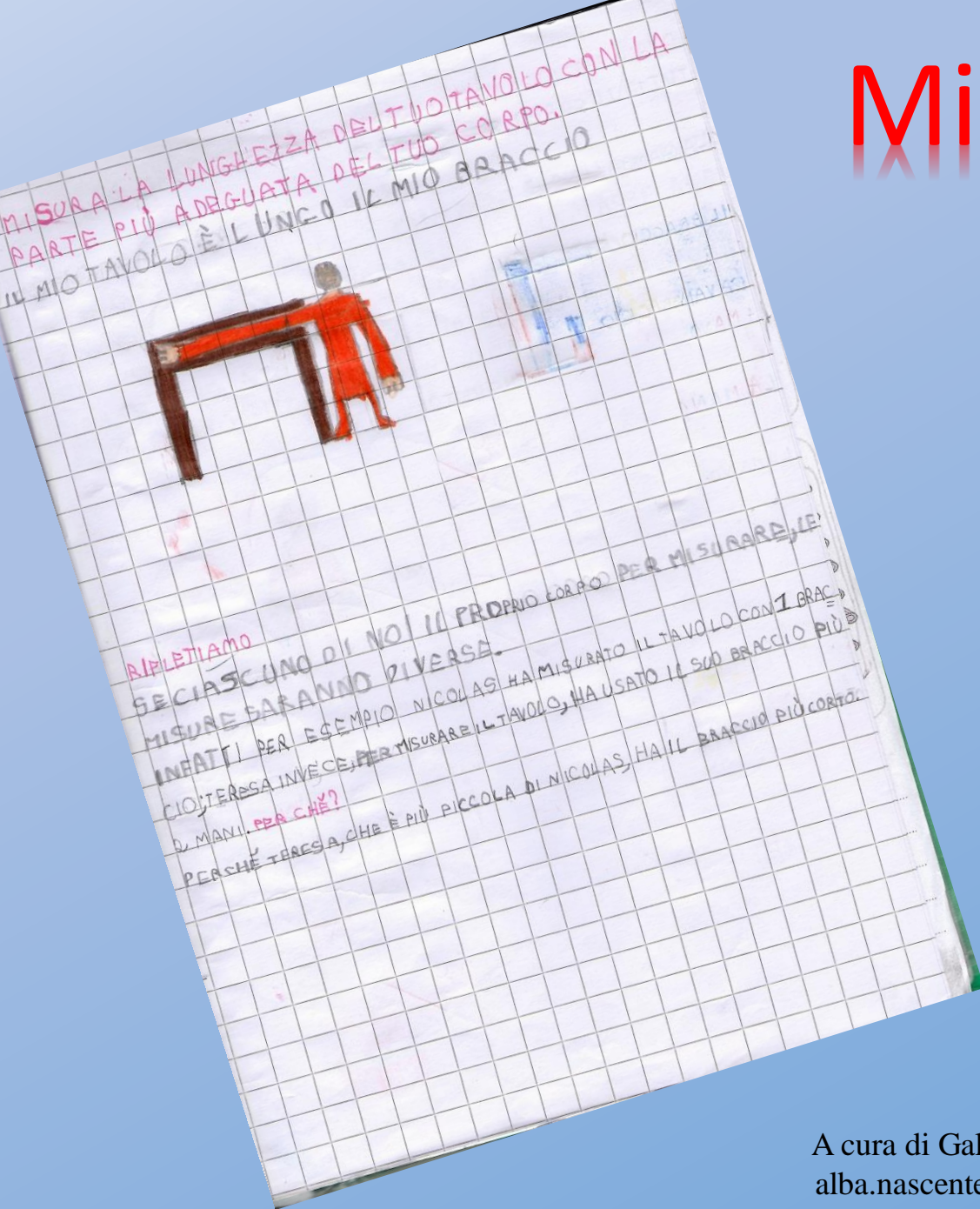
□ UN QUADRETTO = UNA MATTONELLA

MA ABBIAMO ALLUNGATO DI UN QUADRETTO PERCHÉ IL TELO NON PRENDEVA UNA MATTONELLA INTERA. SI DICE CHE ABBIAMO

ARROTONDATO O APPROSSIMATO

PER FARE LA RIDUZIONE DEL NOSTRO TELO PERCHÉ NON ENTRAVA SUL QUADERNO.

# Misuriamo con il corpo



MARTEDÌ 14 MAGGIO 2019

### MISURIAMO CON IL CORPO

OGGI ABIAMO MISURATO LA CLASSE CON I NOSTRI PIEDI E IN TUTTO  
IO HO FATTO 32 <sup>PIEDI</sup> E MEZZO. HA FATTO TUTTA LA CLASSE NON È  
STA LA PORTA, PERÒ NON TUTTI CI AVEVANO LO STESSO NU-  
MERO ERANO INTORNO AI 32 PIEDI E MEZZO E 28. PERCHÉ  
ALCUNI SONO PIÙ GRANDI E ALCUNI PIÙ PICCOLI.



LUNEDÌ 15 MAGGIO 2019

### REGINA REGINELLA...



8 PASSI  
DA CAVU  
RO'



# DALLA REALTÀ AL PROBLEMA

I genitori hanno comperato un mobile a scansie da ikea perché non abbiamo spazio per mettere il materiale dei bambini. Ma le scansie non sono sufficienti per tutti i bambini. Si pone un problema. Ragioniamo.....

ARTEDÌ 09 OTTOBRE 2018

PROBLEMA

OGGI LA MAMMA DI NICO  
AS HA PORTATO UN  
OBILE PER METT  
CASCUI PROPRI QUADERNI.  
OIPSIAMO 22 MA IL  
OBILE HA 16 RIPIANI.  
QUANTI RIPIANI MANCANO?

Si fa il calcolo numerico e poi, una volta stabilito che 6 bambini non avrebbero avuto il loro scaffale, abbiamo trovato una soluzione equa: gli scaffali non sarebbero stati usati per il materiale personale ma per il materiale di tutta la classe. Così i quaderni sono stati raggruppati per disciplina, sono stati inseriti i libri della fornita biblioteca di classe divisi per tematiche e poi altro materiale che utilizzano insieme.

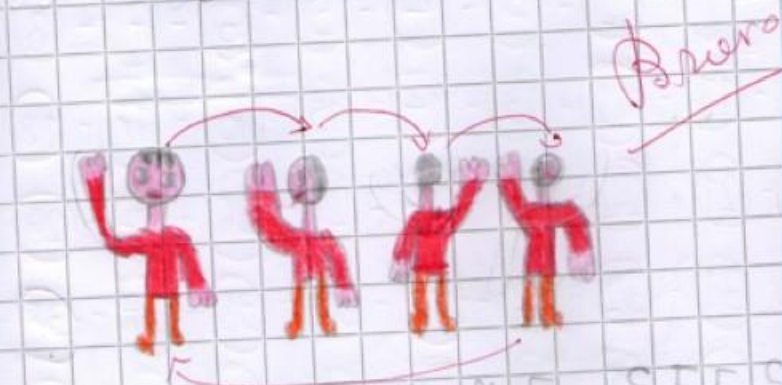
# MATEMATICA.... IN PALESTRA

A cura di Gallina Eliana  
alba.nascente@tiscali.it

ROMA 16 GENNAIO 201

VEDI

In palestra: destra,  
sinistra, rotazione.



SE GIRO SU ME STESSO

A DESTRA O A SINISTRA

PER QUATTRO VOLTE

59 SEGNO NECESSARIA UN

MERCOLEDÌ 31 GENNA  
2018

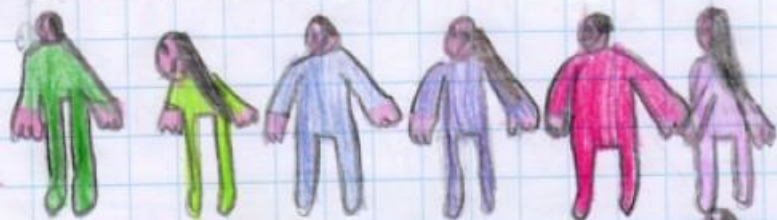
IN PALESTRA: IL  
GIOCO DELLA COPPIA  
SI GIOCA CON NUMERI  
DISPARI

QUANDO LA MAESTRA  
<<COPPIA>> DUE BAMBINI  
SI PRENDONO FERMA  
MANO.

UN BAMBINO RIMAN  
SOLO



MACOLEDI 11 APRILE  
IL GIOCO IN PALESTRA  
IN FILA PER 6



QUANTI SONO I BAMBINI?  
DICIOOTTO

QUANTI BAMBINI IN OGNI  
FILA? 6

QUANTE FILE? 3

Ottavo

# MATEMATICA E AFFETTIVITÀ:

## ELABORIAMO LE PAURE....CONTANDO

Possiamo leggere storie per aiutare i bambini a riconoscere e ad affrontare le loro paure e nello stesso tempo introdurre concetti matematici. In questo modo facilitiamo ai bambini l'incontro con la matematica come disciplina che aiuta a risolvere i problemi nella vita di tutti i giorni.

# I sassolini del principe

C'era una volta un re che viveva in un castello con la regina, il principino suo figlio, la tata del principino, un cuoco e il giardiniere. Il principino era molto affezionato al re e il re era affezionato al principino. Appena il re aveva un po' di tempo libero giocava con il principino.

Il re, come tutti i re, doveva occuparsi degli affari di stato; erano affari importanti che spesso lo costringevano a fare dei viaggi in giro per il Paese. "Un re deve andare a vedere come vivono i suoi sudditi" dicevano i ministri del re, "Un re non può restare tutto il tempo nel suo castello a giocare con il principino dal mattino alla sera". Il principino capiva che il suo papà aveva delle cose importanti da fare, tuttavia ogni volta che il re partiva a lui veniva il magone, si svegliava nel bel mezzo della notte e qualche volta piangeva.

Un giorno il re dovette partire all'improvviso con la sua automobile decappottabile, quella con la bandierina sul parafrangente, e non ebbe nemmeno il tempo di salutare il principino. "Dagli un bacio da parte mia" disse alla regina. Il principino, come al solito, incominciò a preoccuparsi. "Dove è andato papà?" chiese alla tata. "Perché è partito?" domandò alla mamma. "Quando torna il mio papà?" chiese piagnucolando

al giardiniere e al cuoco. Tutti quanti gli dissero che il viaggio del re sarebbe durato quattordici giorni.

Il principino però non sapeva ancora contare e per lui quattordici giorni erano come trenta, come mille, come un milione, cioè tanti. Decise allora di mettersi in viaggio anche lui per andare a cercare il suo papà. Di notte, mentre la regina dormiva, la tata stava lavorando all'uncinetto, il cuoco e il giardiniere russavano tranquillamente, scese dal lettino in pigiama e quatto quatto, cercando di non fare rumore, uscì dalla porta posteriore del castello e si ritrovò, in pantofole, nel bel mezzo del bosco.

Di notte il bosco è buio, pieno di ombre, strani rumori e figure: gli alberi sembrano dei giganti, i barbagianni svolazzano di qua e di là facendo versi che sembrano delle risate. E poi ci sono i pipistrelli che sfiorano la faccia delle persone e i gatti selvatici che quando vedono un bambino in pantofole invece di miagolare soffiano. Spaventato e infreddolito il principino si accucciò ai piedi di una quercia, mise la faccia tra le ginocchia e si coprì la testa con le braccia. "Papà, papà..." incominciò a piagnucolare.

Fortunatamente su quella quercia, abitava una civetta che, sentendo quel lamento, chiese al principino che cosa gli fosse successo. Guardandola attraverso le braccia incrociate, il principino rispose che stava andando a cercare il re, cioè il suo papà. "Ma come fai a trovarlo, se non sai dove è andato? Sai



almeno quanti giorni dura il viaggio?”. “Quattordici giorni, ma io non so contare e non so quanto sono lunghi quattordici giorni”. “Ah...”, fece la civetta con un sorriso furbo e senza dire altro tirò fuori da un armadio un pallottoliere, che è uno strumento a palline che usano le civette per contare.

“Vedi queste palline colorate?” disse la civetta mentre si sistemava un paio di occhiali sul becco, “Ora tu imparerai a contare con me” e con la punta di un’ala incominciò a spostare una pallina per volta. “Uno, due, tre... ogni pallina è un giorno. Se ogni giorno sposti una pallina da un lato e dall’altro del pallottoliere puoi sapere i giorni che rimangono. Ogni giorno che passa c’è una pallina di meno di qua e una in più di là e mentre tu conti si avvicina il giorno del ritorno. Quando avrai spostato tutte le palline il tuo papà tornerà al castello. È semplice no?” Il principino fece di sì con la testa e in men che non si dica imparò a contare da uno a quattordici.

“Adesso che hai imparato a contare” disse la civetta riponendo gli occhiali in un bell’astuccio a forma di pappagallo, “Te ne torni al castello immediatamente in modo che nessuno si accorga della tua fuga e mentre torni raccogli quattordici sassolini”. “Quattordici sassolini?” fece sorpreso il principino. “Sì, ascoltami bene: quando sarai arrivato al castello metterai tutti i sassolini in una scatola di un colore che ti piace, per esempio rossa, poi cercherai una scatola di un altro colore – verde, gialla, quello che trovi – e ogni giorno sposterai un sassolino dall’una all’altra: *toc!* la pietra farà più o meno questo

rumore. Ah! dimenticavo, quando sarai tornato al castello sarà già passato un giorno, dovrai perciò spostare subito un sassolino dalla prima alla seconda scatola!”

“*Toc!*” fece il principino. Ringraziò la civetta e tornò al castello tutto contento.

La civetta aveva proprio ragione. Ogni giorno il principino spostò un sasso da una scatoletta all’altra: *toc, toc, toc, toc, toc...* e il quattordicesimo giorno, verso sera, dall’alto di una torre vide arrivare l’automobile del re con la bandiera sventolante.

**Da allora in poi ogni volta che il re partiva per un viaggio il principino si faceva dire quanti giorni sarebbe stato fuori poi, tranquillo, senza piagnucolare, iniziava a spostare i sassolini come gli aveva insegnato la civetta: *toe, toe, toe, toe, toe...* e quando nella prima scatola non c’erano più sassolini voleva dire che la macchina del re stava per arrivare.**

# I SASSOLINI DEL PRINCIPE

TANTI QUANTI

RACCOGLI TANTI

SASSI QUANTI SONO I

GIORNI DI VIAGGIO DEL

PAPÀ

1	→	1
2	→	2
3	→	3
4	→	4

TANTI QUANTI

5	→	5
6	→	6
7	→	7
8	→	8
9	→	9
10	→	10
11	→	11
12	→	12
13	→	13
14	→	14

«Prova con una storia» di Anna Oliverio Ferraris

# DALL'ESPERIENZA ALL'OPERAZIONE

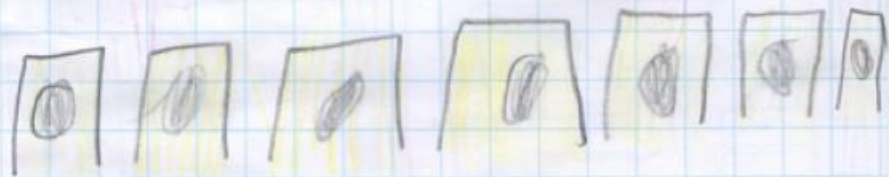
Con molta facilità, in classe, si possono individuare momenti, fuori dalle attività didattiche, che coinvolgono i bambini anche emotivamente, momenti dai quali cogliere spunti di riflessione per introdurre concetti matematici e non solo.

DIVIDERE E CONDIVIDERE

NOVE BAMBINI DELLA  
CLASSE VOLEVANO



MA I SACCHETTI DEL  
PANE ERANO SETTE



BASTANO PER TUTTI?

NO, PERCHÉ

SONO 2 DI MENO

ALLORA NO ABBIAMO

DIVISO E CONDIVISO  
IL PANE



# LA SIMMETRIA

Con

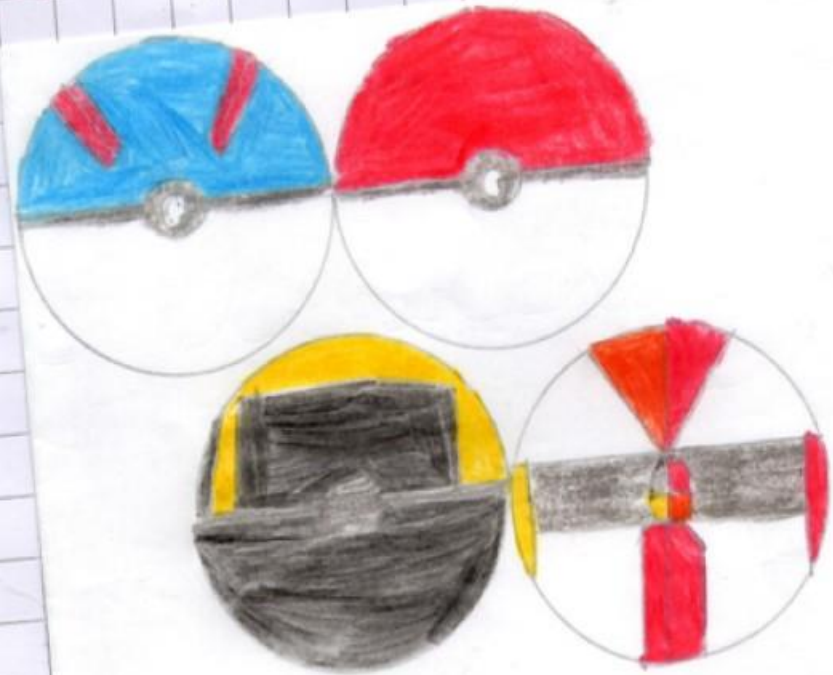
La carta carbone

La narrazione

I giochi

Le attività motorie

Mercoledì 23 Gennaio  
019  
CHIAMO CON LA CARBONE.



COSA OSSERVI?  
VEDO E<sup>B</sup> DISEGNI LA R  
GA CHE C'È AL CENTRO  
E <sup>COME</sup> VUNO SPECCHIO: FACCI  
A FACCIA



oma, 25 Gennaio 2019  
venerdì

## Riflettiamo

Tutti i nostri disegni sono capovolti, si rispecchiano, proprio come se ci fosse uno specchio.

Lo specchio è la linea che divide a metà il foglio.

Questa linea non sta sempre nella stessa posizione: a volte

sta in **orizzontale**, a volte in **verticale**.

**Riflettibile**: nei disegni come allo specchio.

**Orizzontale**: i disegni si specchiano piedi a piedi come nel lago.

o testa a testa.

Anche i nostri nomi  
sono scritti a spec-

chio.

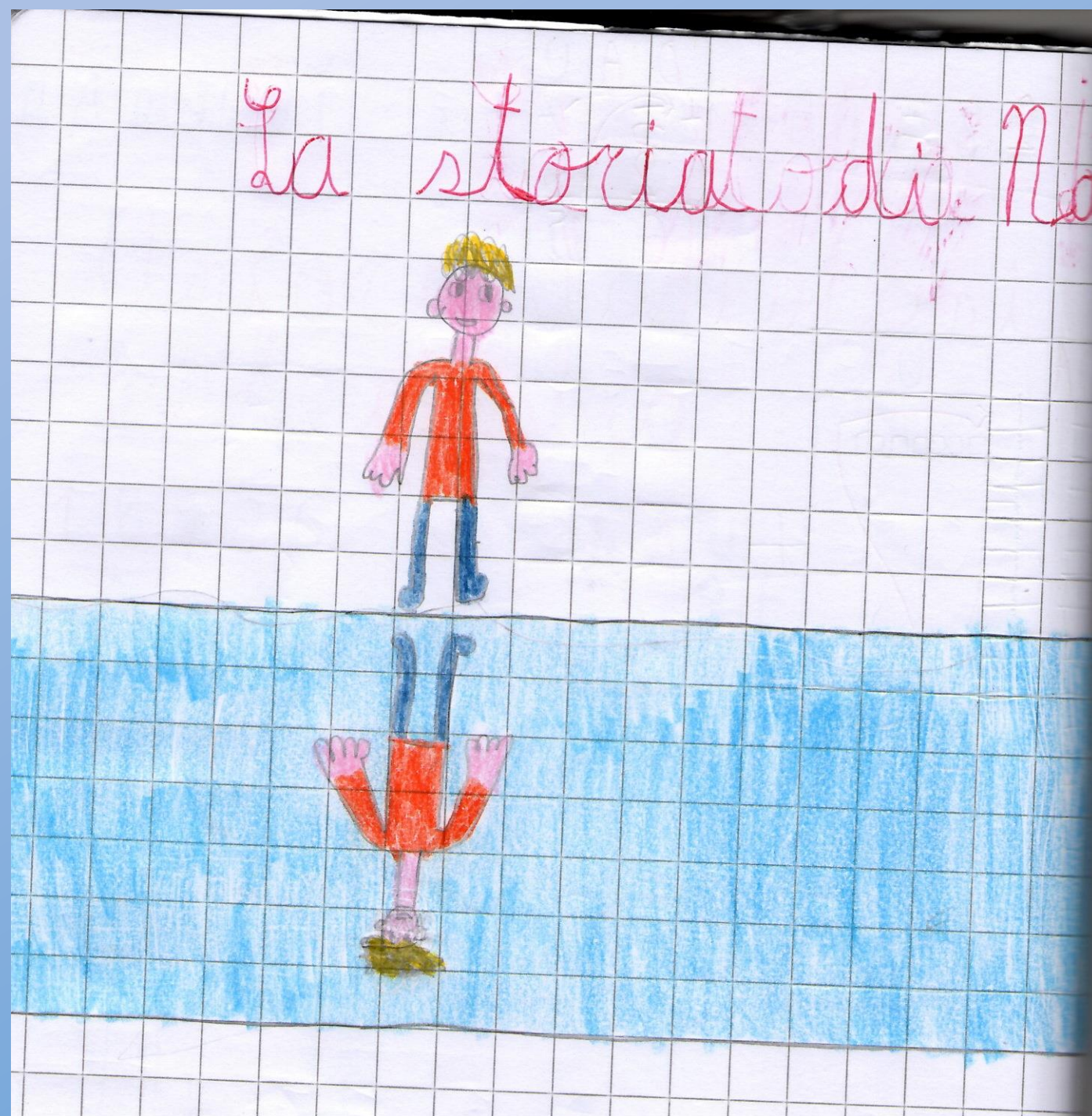
La linea centrale  
si chiama **asse di  
simmetria.**



DALLA MITOLOGIA GRECA

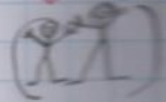
NARCISO

A cura di Gallina Eliana  
alba.nascente@tiscali.it



# IN PALESTRA

LUNEDÌ 29 GENNAIO  
2018

IL GIOCO DELLO  
SPECCHIO SI GIOCA  
COPPIE 

I BAMBINI SI METTONO  
DI FRONTE

LI BAMBINO FA LA  
MOSSA E LI BAMBINO  
-SPECCHIO LA RIPE



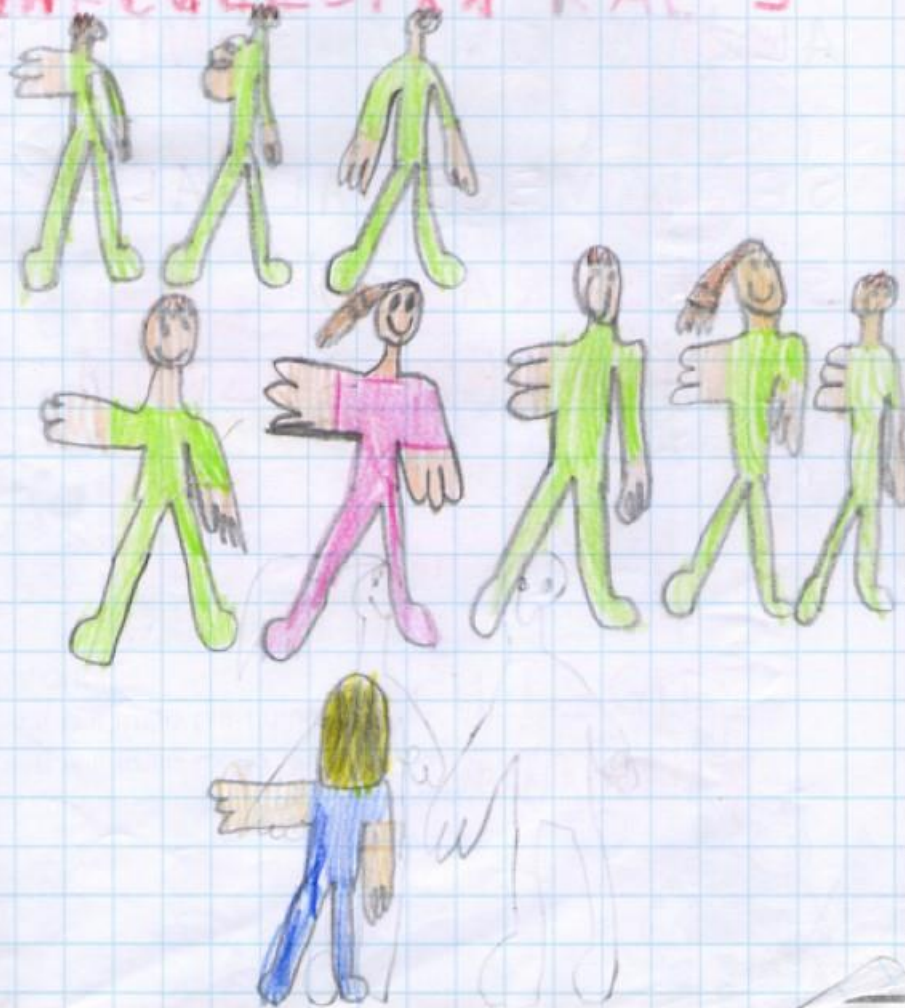
ADRIANO



MASSIMO

VENERDÌ 12 GENNAIO  
2018

IL GIOCO DELLO  
INERDLESTRA RAL S



DESTRA, SINISTRA

SE LA MAESTRA ALZA

LA MANO DESTRA, NOI  
ALZIAMO LA SINISTRA

SE INVECE ALZALA

SINISTRA NOI  
ALZIAMO LA DESTRA

# L'EVOLUZIONE DI UN PERCORSO SCIENTIFICO

Filastrocca

Discussione e riflessione di gruppo

Prime conclusioni (geografia astronomica)

Sottolineiamo che ciò che viene presentato è solo una sintesi di un percorso molto più lungo che ha previsto lunghi momenti di osservazione e discussione

Gira gira gira il mondo  
va la Terra attorno al Sole:  
l'anno è un tempo tondo,  
fatto di molte parole.  
Quando nascono i fiori  
Primavera lo si dice.  
Quando i frutti son maturi  
è l'Estate, età felice.  
Quando cadono le foglie  
noi Autunno lo chiamiamo,  
e finché il gelo si scioglie  
nell'Inverno ci troviamo.

Quattro sono le stagioni,  
e tre mesi ha ciascuna.  
Mesi brutti, mesi buoni:  
gira, gira anche la Luna.



Roberto Piumini

A cura di Gallina Eliana  
alba.nascente@tiscali.it

29/01/2019

MAESTRA: perché il poeta Plimini dice che l'anno è tondo?

GIULIA D.: quando la terra gira viene l'anno

MASSIMO: se la terra stesse ferma non ci sarebbero le stagioni e il giorno sarebbe lo stesso.

LORENZO: perché la terra gira, va in tanti posti e quando gira arriva un nuovo anno-

IRENE: il mondo è tondo e il tempo è tondo.

SOFIA: perché la terra gira veloce intorno al sole.

PAOLO: la terra gira intorno al sole da tanti anni e quindi si fanno gli anni.

SIMONE: perché la terra gira intorno al sole e cambia l'anno

CRISTIAN: il mondo gira veloce e non si ferma mai, se si ferma finisce la vita, noi non la vediamo che gira; la notte e il giorno cambia, il sole gira e viene la notte. Quando è l'alba la luna sale... la luna sale quando il sole va giù, il sole deve andare più sotto per far salire la luna.

GIACOMO: perché il mondo gira un po' lento e le stagioni vanno intorno al mondo

AURORA: la terra gira intorno al sole ma se poi il sole non c'è più non possiamo esistere

MASSIMO: quando è mattina la terra sta davanti al sole, siccome la terra gira e dove stiamo noi guardiamo lo spazio ed è notte.

TOMMASO: la terra gira in due modi: sia dritta che fa un cerchio piano intorno a se stessa e si muove e noi stiamo un po' di ore guardando il sole ed è giorno e dall'altra parte del mondo vedono la luna ed è notte e dormono. E così passano le stagioni, un piccolo pezzo è inverno e poi un altro pezzo è autunno.

SIMONE: sono d'accordo con Tommaso

GIULIA D.: prima dicevano tutti il giorno, la terra gira da una parte, la notte dall'altra: ma il pomeriggio dove lo mettiamo?

TOMMASO: insieme al giorno

TERESA: insieme alla notte

LORENZO: in Italia la sera si dorme e in altri posti stanno svegli.

SOFIA: sono d'accordo con Lorenzo e Tommaso

MAESTRA: cosa c'entra la Terra che gira intorno al sole con le stagioni, cosa cambia?

AURORA: i mesi

CRISTIAN: le stagioni col tempo

LORENZO: perché le stagioni hanno tre mesi

IRENE: perché è la natura che cambia ogni giorno

ALESSIO C.: perché cambia la temperatura nell'anno

GINEVRA: il tempo fa cambiare i mesi

TERESA: è il cielo che fa venire le stagioni è come se ci stanno le persone sulle nuvole e fanno venire la neve

TOMMASO: la Terra gira, fa un pezzetto e così è un mese, poi un altro pezzetto un altro mese e poi continua sempre girando in cerchio e su se stessa

GIACOMO: è il sole che fa le stagioni, perché il sole certe volte si mette da tutte le parti del mondo

SIMONE: la Terra gira su se stessa e mentre gira, gira anche intorno al sole

GIULIA: quando gira la Terra, gira su se stessa, quando gira intorno al sole cambiano le stagioni e quando gira su se stessa cambiano i mesi.

TOMMASO: cambiano il giorno e la notte

IRENE: ma se un giorno la Terra si sbaglia cosa succede?

MELISSA: la Terra gira, va lenta, la notte si addormenta e poi la mattina si sveglia

LORENZO: è impossibile che la Terra si può sbagliare perché non è come una persona

PAOLO: la Terra se si sbaglia noi torniamo indietro nel tempo e non si può sbagliare

AURORA: sono d'accordo con Teresa

ALESSIO P.: la Terra gira intorno al sole e in un posto è caldo nell'altro è freddo.

LORENZO: la Terra non si può addormentare perché gira giorno e notte e non si ferma mai. La Terra non può dormire perché dall'altra parte è notte, come fa a dormire.

VENERDÌ 4 FEBBRAIO 2019

## IN CONCLUSIONE

APPARIAMO CHE: LA TERRA  
LA TERRA GIRA SU SE  
TESSA E INTORNO AL  
SOLE.

QUANDO GIRA SU SE STESSA  
CAMBIA I GIORNI.

QUANDO GIRA INTORNO  
AL SOLE

CAMBIA I GIORNI, I  
MESI E GLI ANNI.

QUANDO LA TERRA GIRA  
SU STESSA, VA LENTA

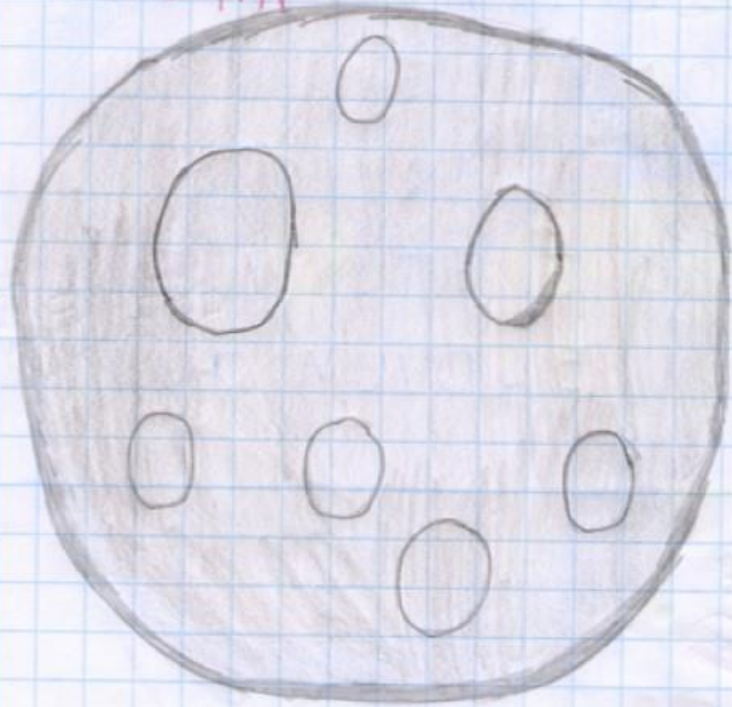
E NON CE NE ACCORGIAMO.

NON CI ACCORGIAMO NEANZICHÉ CHE STIAMO A  
TESTA IN GIÙ E NON  
CADIAMO.

INFATTI VEDIAMO GI-  
RARE IL SOLE, LA LUNA  
LE STELLE.

ROMA, 11 FEBBRAIO LUN  
DÌ 2019

GIRA GIRA ANCHE L  
LUNA





MELISSA: vediamo il sole che sorge e tramonta

IRENE: gira anche la luna

TERESA: se la Terra gira veloce le onde vanno addosso alle persone

ELENA: Quando gira la Terra non ce ne accorgiamo che gira al contrario

MELISSA: come fa a girare la mezza luna?

CRISTIAN: perché non si vede l'altra metà, alcune volte è rotonda, altre volte è orizzontale così sembra metà

SOFIA: l'altra metà non si vede, c'è sempre

ALESSIO P.: la luna, quando cammini con la macchina, sembra che si muova, ma sono le nuvole

PAOLO: no, è la macchina!

SIMONE: la luna è rotonda e l'altra parte è nera, quando si gira la vediamo piena, invece quando si gira vediamo la mezza luna

NICOLAS: la luna sembra mezza ma è rotonda, la coprono le nuvole.

SOFIA: però io alcune volte la vedo pure mezza

ADRIANO: la vediamo pure di giorno

PAOLO: pure di mattina

MELISSA: pure di pomeriggio

GIULIA D.: pure di mattina prestissimo

ALESSIO C.: ci stanno due tipi di luna: quando è buissimo c'è la luna piena; quando è prima di cena è mezza

SOPHIA: quando la luna è di mattina c'è ma la luce non la fa vedere

IRENE: la luna quando è lunedì la luna è fina, martedì è più grande, mercoledì è ancora più grande, giovedì pure e venerdì c'è la luna piena.

LORENZO: la luna si può vedere di giorno, ma poco, si può vedere di più di notte. La luna sta sempre vicino alla Terra, gira intorno al sole perché è affezionata alla Terra. Qualche volta può essere mezza di notte e qualche volta tonda, può essere anche rossa. La Terra e il sole si avvicinano qualche volta e formano una cosa che fa diventare la luna rossa.

TOMMASO: la luna sta accanto alla Terra e quando la Terra gira la segue, fanno a acchiapparella. La Terra gira, la luna no. La Terra che gira vede la luna girare anche se siamo noi che giriamo.

MASSIMO: la luna può essere mezza o tonda dipende dalla angolazione della Terra dove stai. La luna diventa rossa quando la Terra e la luna si incrociano dalla stessa parte.

ELENA: quando è notte, che facciamo la cena, c'è la luna fina e quando ci addormentiamo diventa piena.

AURORA: quando è mattina non c'è, poi viene il pomeriggio e è mezza e la notte è grandissima.

MELISSA: come fa la luna al mattino ad andare via?

ALESSIO P.: la luna, quando ci stanno le eclissi, va davanti al sole e il sole forma un'ombra rossa davanti alla luna e la luna diventa rossa.

LORENZO: per vedere che la luna gira intorno alla Terra dobbiamo andare nello spazio perché anche noi giriamo e quindi non la vediamo perché anche lei gira.

GIULIA D.: la luna gira, non su se stessa come la Terra, gira solo intorno al sole e intorno alla Terra.

GINEVRA: è la Terra che gira, non la luna perché se vediamo la luna che gira è perché gira la Terra

TOMMASO: la luna non sparisce dal cielo: o è coperta dalle nuvole o c'è troppa luce nel cielo e non si vede la luna.

PAOLO: voglio rispondere ad Alessio P: che quando stai in macchina vedi la luna che ti segue, ma è la macchina che si muove non è la luna che ti segue

ALESSIO P: però la luna non viene colpita dalle nuvole, quando c'è troppa luce non è quello che si vede: la luna è ferma e la terra gira

BENEDETTA: alcune volte vedo che è mezza perché la coprono le nuvole

MELISSA: quando la luna è mezza la coprono le nuvole. Come fa la luna a diventare rossa? Il sole è giallo, solo al tramonto è rosso

LORENZO: la Terra e la luna girano tutte e due ma in un modo diverso: la Terra gira intorno al sole e la luna intorno alla Terra

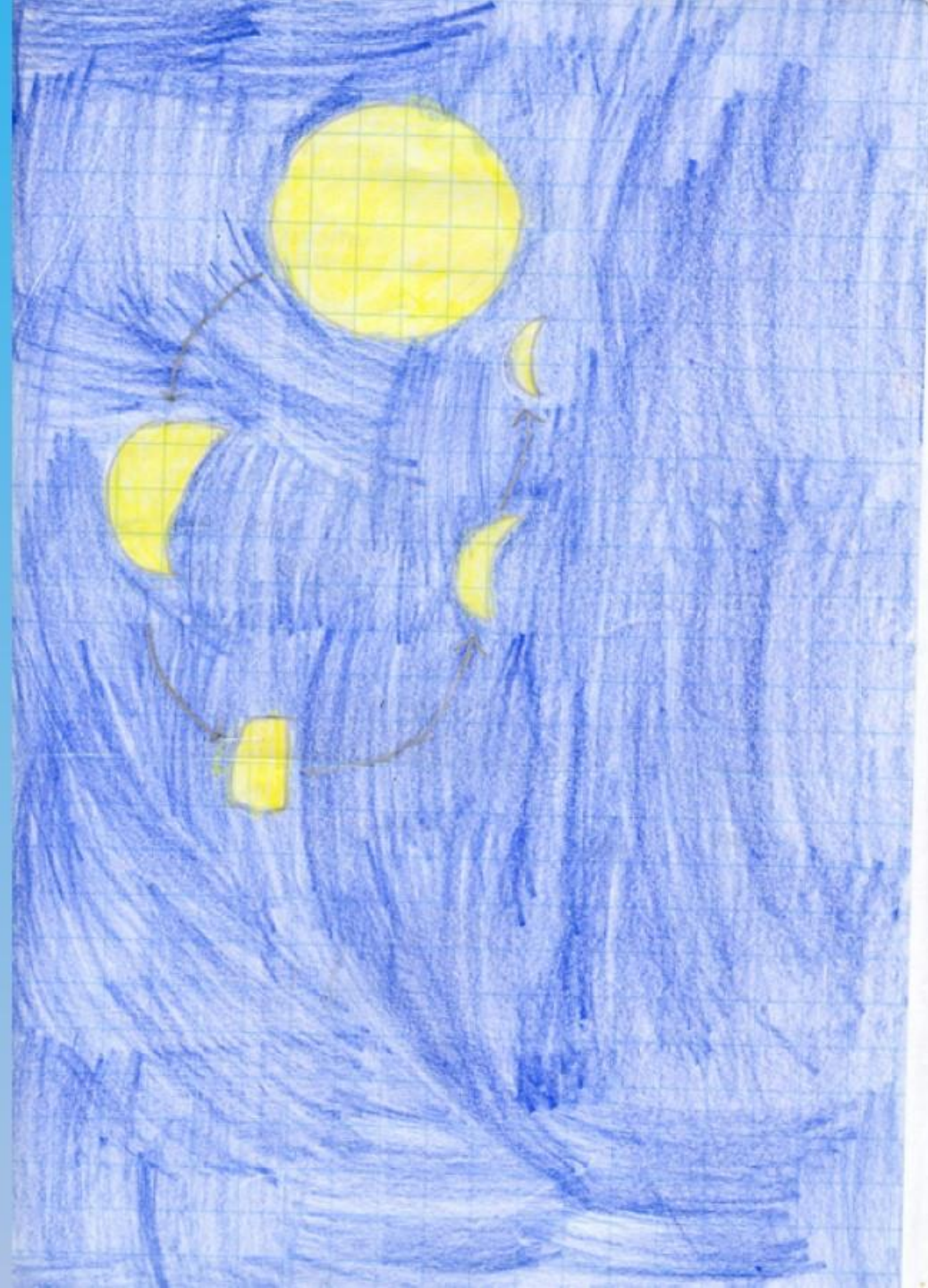
ROMA, 20 FEBBRAIO 2011

MERCOLEDÌ

DOPO AVER OSSERVATO  
LA LUNA IN CIELO:

ABBIAMO VISTO CHE NEI  
GIORNI CAMBIA FORMA.  
IERI SERA ERA GRANDE,  
TONDA E ROSSA.

I GIORNI PRECEDENTI  
I VECE ERA MEZZA CO-  
ME UNO SPECCHIO DI  
MELA. MA ANCORA PRIMA  
ERA SOTTILE, SOTTILE.



A VOLTE CALA, A VOLTE CRESCE  
SORGE SUL MARE, SULLE FORESTE  
FA LUMINOSA LA NOTTE SCURA  
CON LEI IN CIELO NON HAI PAURA

GIRA SEMPRE LENTAMENTE  
E NON MOSTRA MAI LE SPALLE  
E PLACIDA CONTINUA  
NEL CIELO A ROTEAR  
CI DIFENDE E FA DA SCUDO  
SE UN QUALUNQUE MASSO SCURO  
DALLO SPAZIO VUOL LA TERRA MINACCIAR

LUNA CRESCENTE, LUNA CALANTE  
FA NASCER BIMBI E FA NASCER PIANTE  
È LA COMPAGNA DEI NOSTRI SOGNI  
FA INNAMORARE MARITI E MOGLI

GIRA SEMPRE LENTAMENTE  
E NON MOSTRA MAI LE SPALLE  
E PLACIDA CONTINUA  
NEL CIELO A ROTEAR  
CI DIFENDE E FA DA SCUDO  
SE UN QUALUNQUE MASSO SCURO  
DALLO SPAZIO VUOL LA TERRA MINACCIAR

# Una canzone

Mentre lavoriamo Cristian volge lo sguardo fuori dalla finestra, come spesso fanno i bambini il pomeriggio di una bella giornata di sole

«Maestra, guarda, in cielo c'è la luna!»

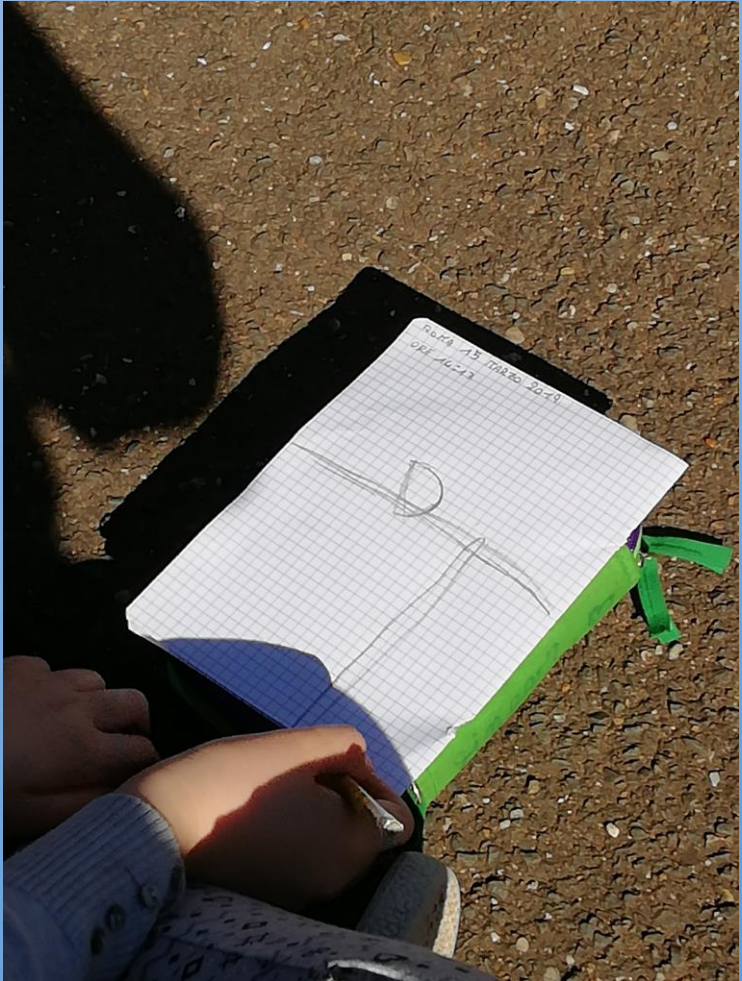
Fra lo stupore generale, tutti si affacciano eccitati.

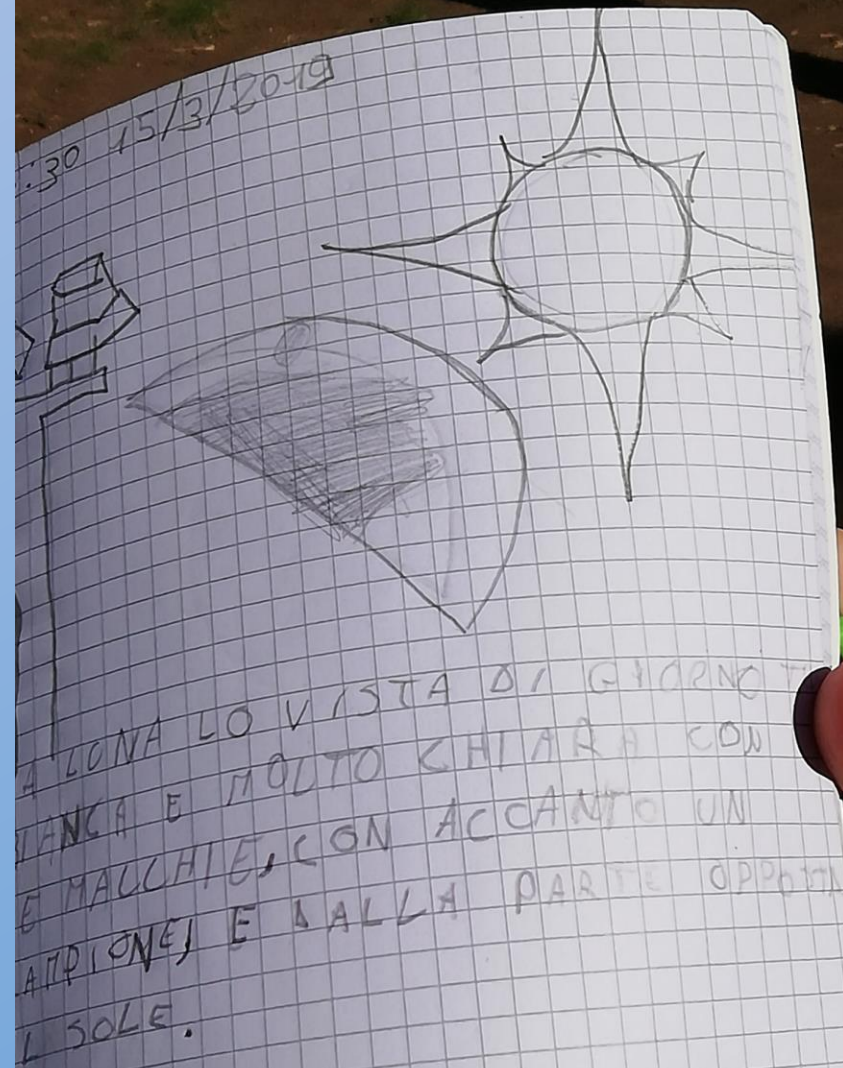
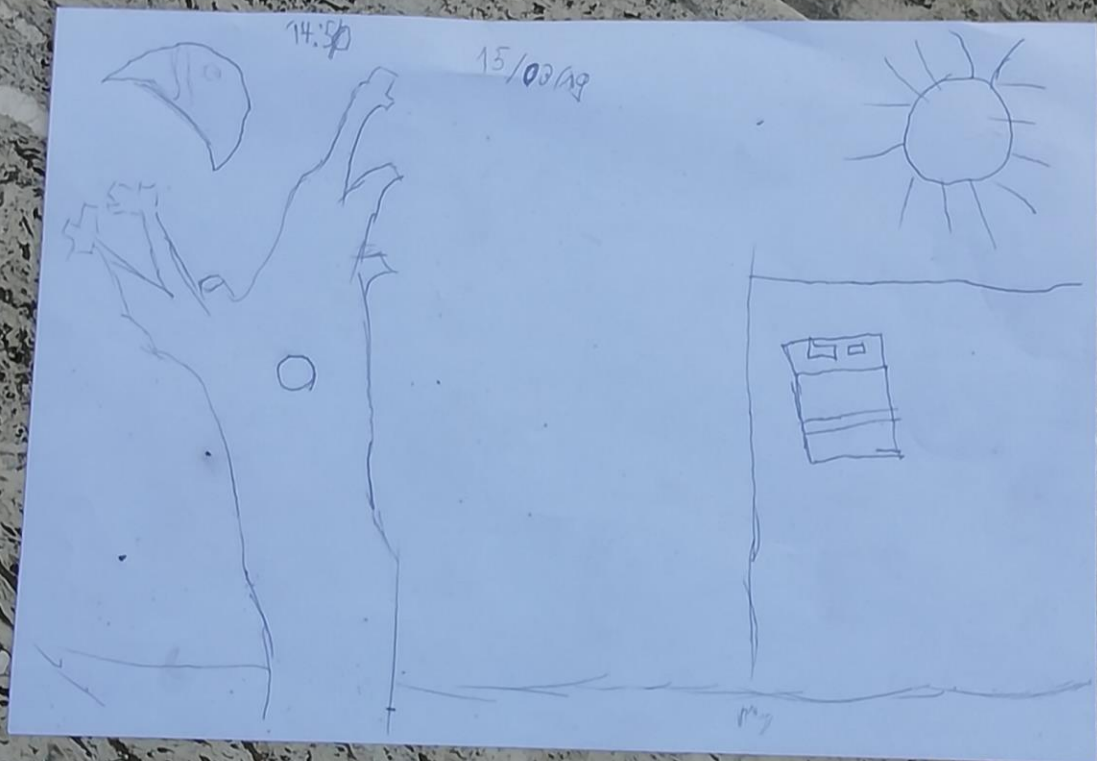
Una attività è appena terminata, ma ne comincia un'altra!

**OSSERVIAMO**

**LA LUNA**

**IN GIARDINO**



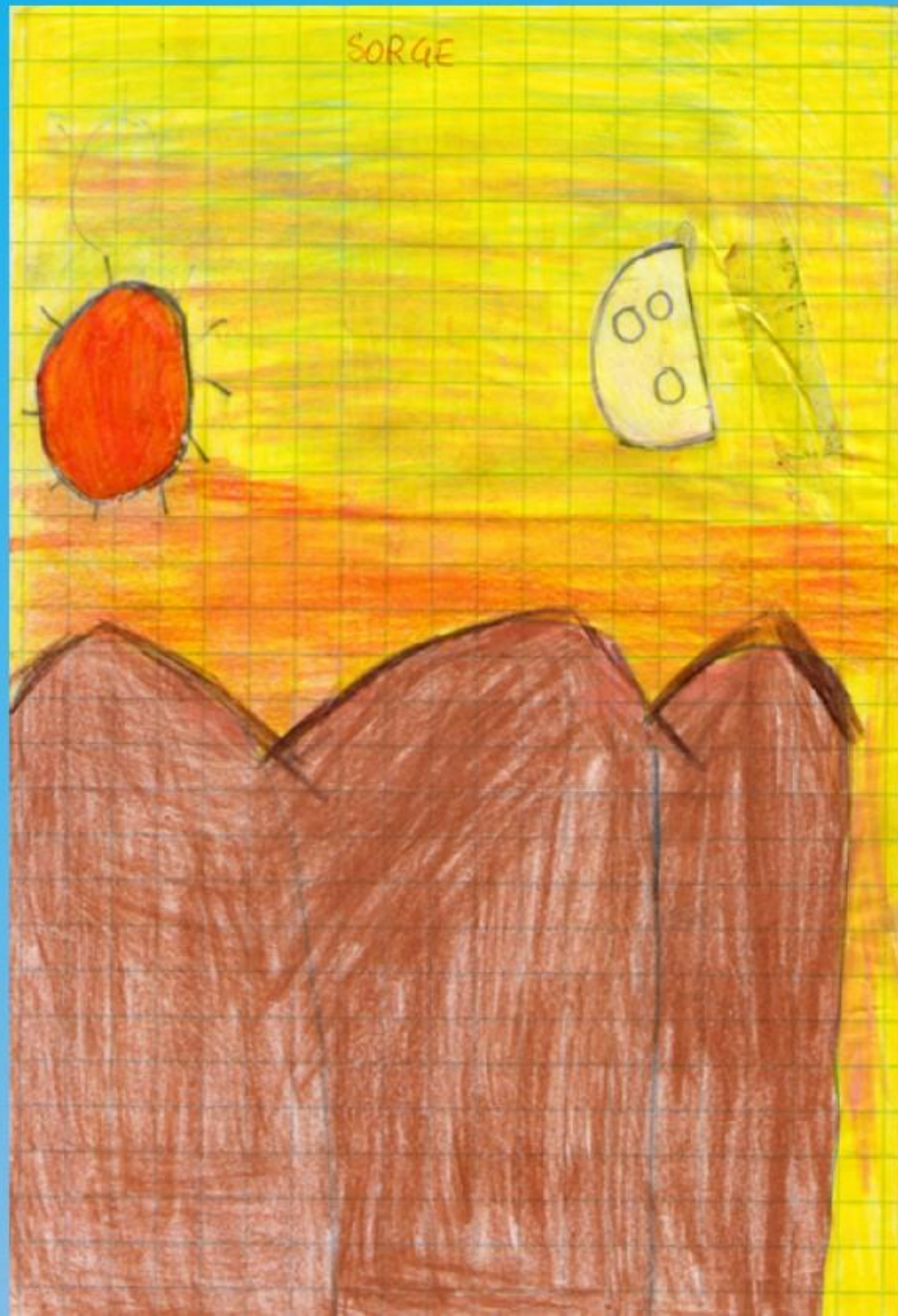


ROMA, 22 MARZO 2019  
VENERDÌ 15 MARZO  
OSSE~~R~~VIA LA LUNA, E  
FATTI AMO STAS A LLA  
VENERDÌ 15 MARZO AB  
MO OSSERVATO LA LUNA  
IN CIELO, NELLO GIARDINO  
DELLA SCUOLA ED ERA  
POMERIGGIO ALLE 14:30  
DOPO ABBIAMO DISEGNA  
TO LA LUNA SUL QUAD  
RINO DELLA LUNA  
ABBIAMO DISEGNATO  
I PUNTI DI RIFERIMEN  
TO; IL SOLE E LA LUNA

STAVANO DI FRONTE  
LA LUNA GUARDAVA IL  
SOLE, AVEVA LA GOBBA  
DALLA PARTE DEL SOLE.  
ABBIAMO SCOPERTO CHE  
LA LUNA QUANDO CRESCE  
HA LA GOBBA VERSO IL  
SOLE CHE TRAMONTA <sup>A</sup>OVE  
T.

INVECE LA LUNA QUAN  
TO È DECRESCENTE HA  
LA GOBBA VERSO IL SO  
LE CHE SORGE HA EST.

LUNA  
CALANTE



TRAKONTA



LUNA  
CRESCENTE



# ORIENTARSI

A cura di Gallina Eliana  
alba.nascente@tiscali.it

DALLA LETTURA DI UNA STORIA

MARTEDI 2 OTTOBRE 2011

## LE COORDINATE

LILA, LA CONCHIGLIA  
BALLERINA.

LILA STAVA BALLANDO  
SULL'AQUA UNA FORTE  
MAREA E HA PORTATA  
SULA SABBIA DORATA.  
UNA BAMBINA L'HA PRESA  
E L'HA PORTATA A CASA.  
LA MAMMA HA SCRITTO  
UN MESSAGGIO NELLA  
BOTTIGLIA CON LA  
FOTO DI LILA E LE  
COORDINATE PER RAG

LUNGERE LA SPIAGIA  
COSI' LE CONCHIGLIE  
VENGONO A PREDERE LILA.

A COSA ERVONO LE CO\_  
ORDINATE?

LE COORDINATE TI DICONO  
DOVE E UN POSTO



10 VEDÌ 4 OTTOBRE 2018

COSA SONO LE COORDINATE

?

LE COORDINATE SONO

NUMERI CHE SI INCROCIANO

IN UN PUNTO, QUELLO

DOVE SI TROVA L'OG-

GETTO

# AVVIO DELL' ATTIVITÀ A PARTIRE DALLA PROPOSTA DI UN BAMBINO

Spesso i bambini ci portano materiale, libri, oggetti che appartengono alle loro esperienze (viaggi, attività) svolte con la loro famiglia.

È il loro modo per condividere l'entusiasmo per le nuove conoscenze, per le scoperte; la meraviglia per il mondo in cui stanno gradualmente affacciandosi: ci donano una parte della loro vita, delle loro emozioni. In questo gesto c'è tutta la consapevolezza che la scuola non è altra cosa dalla vita fuori.

È nostro compito non deluderli, sostenere questo pensiero, accogliere questi «doni» e, insieme, trovare i percorsi per ampliare e approfondire le conoscenze, rendendoli via via più consapevoli che essi stessi ne sono gli artefici.

MARTEDÌ 24 APRILE 2018

## LA MAPPA DI ALESSIO

ALESSIO HA PORTATO A SCUOLA LA MAPPA DI ROMA LA MAESTRA CI HA CHIESTO COSA È UNA MAPPA. LA MAPPA, DICE ALESSIO SERVE QUANTI PERDI PER RI TROVARE LA STRADA.

## LA MAPPA DI ROMA

LUNEDÌ 23 APRILE

ALESSIO CI FA VEDERE LA MAPPA CHE GLI HANNO DATO QUANDO È ANDATO AL CENTRO DI ROMA PER UNA PASSEGGIATA

ALESSIO: "SONO ANDATO A ROMA E AL COLOSSEO HO VISTO I GLADIATORI"

MAESTRA: "CHE COSA È QUESTA CARTA CHE CI VUOI FAR VEDERE?"

ALESSIO: "È UNA MAPPA, SE TI PERDI GUARDI LA MAPPA E POI TI TROVI"

TERESA: "È UNA COSA CHE QUANDO UN BAMBINO ESCE DI CASA... ANCHE CON LA MACCHINA SE TI PERDI APRI LA MAPPA E VEDI QUELLO CHE CI STA"

CRISTIAN: "QUANDO UN BAMBINO SI PERDE PRENDE LA MAPPA POI TORNA A SCUOLA. SE NON TI RICORDI DOVE STAI..."

AURORA: "I RAGAZZI GRANDI RUBANO I BIMBI"

MASSIMO: "SE NON SAI DOVE ANDARE GUARDI LA MAPPA E LEI TI FA TORNARE A CASA MIA"

LORENZO: "RUBANO GLI ZINGARI E NON PUOI TORNARE A CASA CON I TUOI GENITORI"

IRENE: "LA MAPPA SE DEVI ANDARE IN UN POSTO E NON SAI LA STRADA LEI TI AIUTA A DOVE DEVI ANDARE. PERÒ STA PURE SULLA MACCHINA"

NICOLAS: "IO SONO ANDATO IN SICILIA E LA MACCHINA CHE CI HANNO DATO AVEVA LA MAPPA DI TUTTA LA SICILIA E SE DOVEVI ANDARE DA UNA PARTE SCHIACCIAVI E LEI PARLAVA. SI CHIAMA GOOGLE MAPS"

TOMMASO: "È IL NAVIGATORE SATELLITARE"

NICOLAS: "C'È ANCHE LA BUSSOLA PER QUANDO TI PERDI: HAI LA BUSSOLA E LA PRENDI E LEI TI INDICA LA STRADA"

MAESTRA: "COSA È LA BUSSOLA?"

NICOLAS: "CI SONO DEI NUMERI E SE STAI A NORD TI MANDA A NORD, SE STAI A SUD..."

GIULIA B.: "IO, MIA SORELLA E PAPÀ CI SIAMO PERSI AL CENTRO COMMERCIALE E CI HANNO DATO UNA MAPPA CON LE INDICAZIONI"

GIOVEDÌ - 10 MAGGIO 2018

POLLICINO HA TROVATO  
DUE SOLUZIONI AL PRO-  
BLEMA

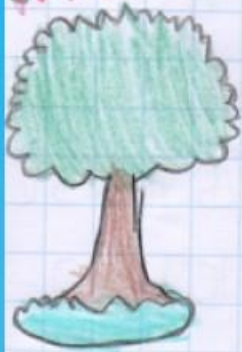
- 1 - SEMINARE LUNGO LA STRADA I SASSOLINI
- 2 - SEMINARE LUNGO LA STRADA LE MOLLICHE DI PANE

QUALE SOLUZIONE È PIÙ CORRETTA?

LA PRIMA, I SASSOLINI, PRECHÉ I SASSOLINI RIMANGONO LÌ INVECE LE MOLLICHE DI PANE

CCELLN.  
 NCHE SE, COME DICONO  
 ORENZO E ADRIANO, È  
 ISCHIOSA PERCHÉ  
 QUALCUNO PUÒ SPOSTARE  
 SASSOLINI I SASSOLINI  
 ONO PER POLLICINO  
 EI PUNTI DI RIFERIMENTO  
 I FERIMENTO

# I PUNTI DI RIFERIMENTO



LA FORMA DEGLI ALBERI



CARTELLI CHE INDICANO LA DIREZIONE



LA MACCHINA (SI PUÒ SPOSTARE)



LE CASE



LA LUNA, LE STELLE DI NOTTE



IL SOLE DI GIORNO



UNA STATUA



LE IMPRONTE (LA PIOGGIA LE PUÒ CANCELLARE)



UNA FONTANA



UNA POZZA NERA (SI PUÒ ASCIUGARE)

*Aravimmo*



# PERCHÈ LE PAPERELLE SEGUONO LA MAMMA?

Questa è la domanda scritta da una bambina, durante l'estate, sul quadernino delle vacanze, a partire da una sua esperienza.

Prendiamo l'occasione per affrontare sia il tema scientifico, sia il tema affrontato l'anno precedente, relativo alla nascita e all'adozione, tema che si è sviluppato durante le conversazioni sulla loro nascita, per la presenza in classe di una bimba adottata.

TRA SCIENZA

E FIABA

Gli studi di  
Konrad Lorenz

Il brutto  
anatroccolo

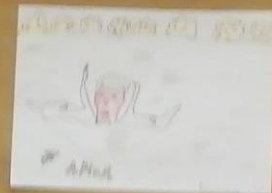
A cura di Gallina Eliana  
alba.nascente@tiscali.it

PERCHÉ LE PAPERELLE SEGUONO  
LA MAMMA?



SE UN PICCOLO  
RICEVE CURE E AFFETTO  
DA UNA MAMMA  
DIVERSA DALLA  
MAMMA BIOLOGICA  
QUINDI ANCHE UN  
UOMO CON DURA E  
SERIA LA RICONOSCE  
RÀ COME SUA MAMMA

KONRAD LORENZ RISPONDE.....



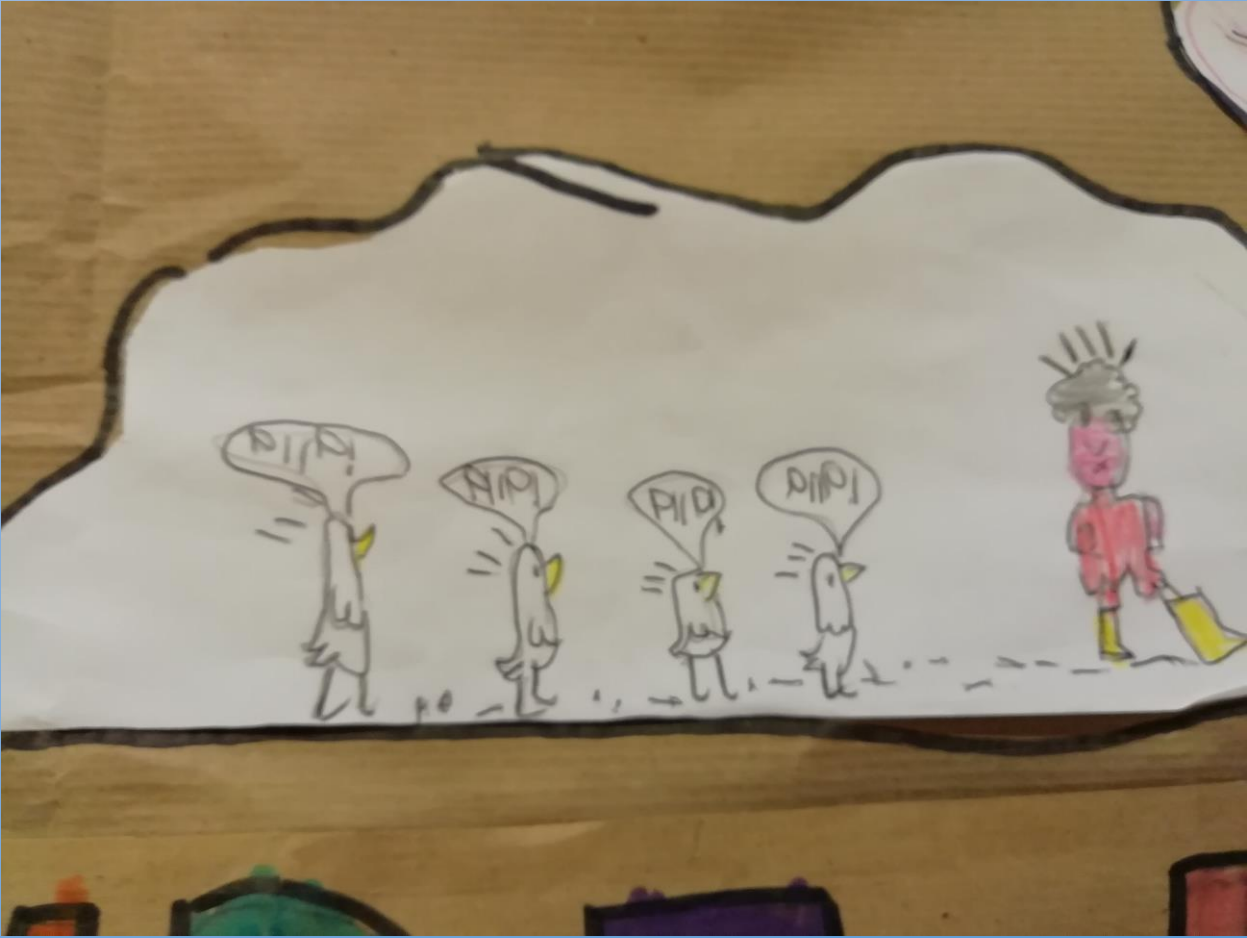
LA SCIENZA E LA FIABA CI AIUTANO A CAPIRE LA REALTÀ



LEGGIAMO LA VITA E GLI STUDI  
DELL'ETOLOGO KONRAD LORENZ DA  
LIBRI PER BAMBINI E VEDIAMO DEI  
FILMATI ORIGINALI SULLE  
ESPERIENZE DELLO SCIENZIATO.

A cura di Gallina Eliana  
alba.nascente@tiscali.it









SE UN PICCOLO  
RICEVE CURE E AFFETTO  
DA UNA MAMMA  
DIVERSA DALLA  
MAMMA BIOLOGICA—  
QUINDI ANCHE UN  
UOMO CON BARBA E  
RAFFI — LA RICONOSCE =  
RA' COME SUA MAMMA =  
MA =

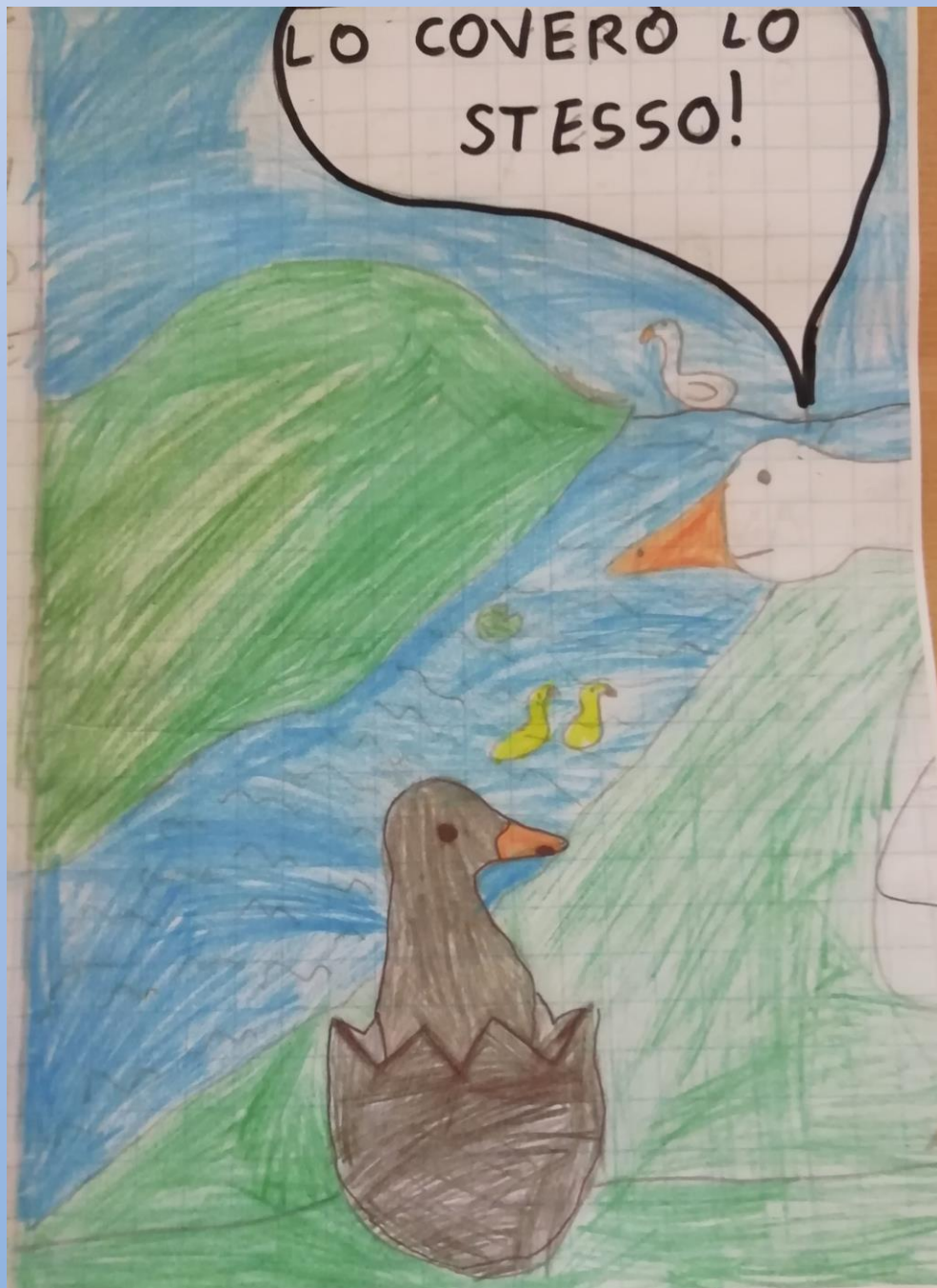
IL

COME  
LA PAN

CORA  
DUSC

NO  
S  
Z





## LEGGIAMO «IL BRUTTO ANATROCCOLO»

Si discute, si riflette, si rappresenta,  
si giunge ad una conclusione.

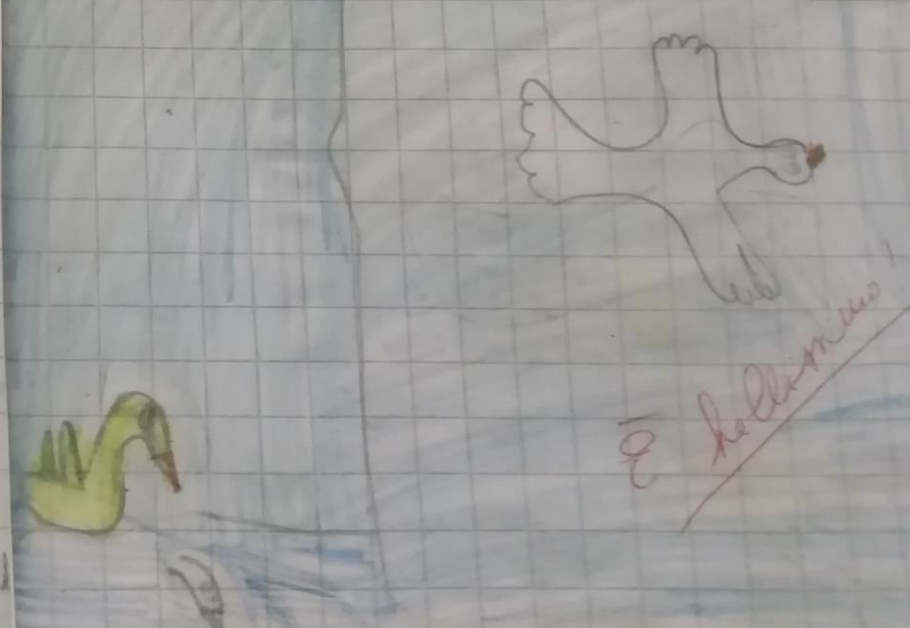
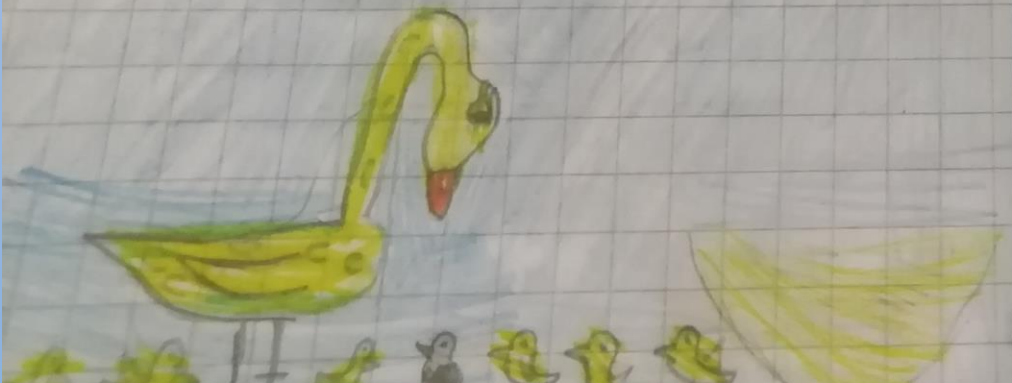
RIFLESSIONI  
COME SIETE FINITI  
NELLA PANCIA DI  
MAMMA?

A [REDACTED]: IL DOTTORE  
STAVA CURANDO ZIA  
E IO SONO USCITA  
DALLA SUA PANCIA  
NOI ABBIAMO DETTO:  
NON SI PUÒ NASCERE  
DALLA ZIA.

A [REDACTED]: PER ME È  
SONO NATA DALLA  
PANCIA PERCHÉ SI  
PRENDE CURA DI ME,  
IO LE VOGLIO TANTO  
BENE E LEI VUOLE  
BENE A ME, ANCHE SE  
È MAMMA CHE MI HA  
FATTO NASCERE.

POSSIAMO AVERE DUE  
MAMME COME NELLA  
STORIA DEL "BRITTO  
ANATROCCOLO".

ANCHE SE E' MAMMA CHE  
MI HA FATTO NASCERE  
POSSIAMO AVERE DUE  
MAMME COME NELLA STO-  
RIA DEL "BRUTTO ANA-  
TROCCOLO"



*E' bellissimo*